

Innovazione Catalogo informatizzato e nuove sale per l'istituzione vaticana

La Biblioteca Apostolica va in Rete

di PAOLO FALLAI

Si lancia nel futuro uno dei luoghi del sapere più importanti del mondo: la Biblioteca Apostolica vaticana — con 180.000 manoscritti, 1.600.000 libri stampati, 8.600 incunaboli, 300.000 tra monete e medaglie, 150.000 fra stampe e disegni — ha informatizzato per intero il catalogo (sul sito www.vaticanlibrary.va) e punta alla messa online dei contenuti a bassa definizione. Ma non è l'unica novità nel Palazzo Apostolico. Il magnifico Salone Sisto, progettato da Carlo Fontana per Sisto V nel 1587, tornerà ad essere sala di consultazione: i suoi 70 metri di lunghezza per 15 e gli affreschi con la storia dei Concili, delle biblioteche dell'antichità e delle fasi di fabbricazione della carta per i codici e da stampa, sono stati chiusi alle visite del pubblico dei Musei. Il progetto di arredo, preparato dal-

l'architetto Paolo Portoghesi, prevede il riutilizzo degli armadi esistenti e l'inserimento di 40 nuove librerie in noce dove saranno collocati 50.000 volumi a disposizione dei lettori. Nel Salone ci saranno 28 postazioni per gli studiosi che vanno ad aggiungersi alle 200 che oggi vengono offerte al piano inferiore nella grande sala di consultazione voluta da Leone XIII e dove tutti i volumi sono dotati di microchip e all'austera sala per la visione dei manoscritti.

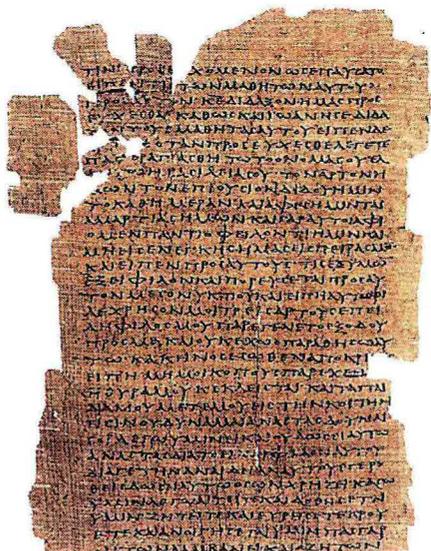
Ma se la Biblioteca guarda alla Rete, è la carta a farne una raffinata e completa fotografia: è appena uscito un prezioso volume, «La Biblioteca apostolica vaticana» (Jacobook in coedizione con Lev e i Musei vaticani, pagine 352, € 130) curato da monsignor Cesare Pasini, prefetto della Biblioteca Vaticana, Ambrogio Piazzoni, Antonio Manfredi, Paolo Vian, Dalma Frascarelli e Alessandro Zuccari. Opera che offre fotografie

ca nei suoi 550 anni e delle opere che ospita, da quelle raccolte da papa Silvestro I (314-335) all'ultima grande acquisizione del 2005, il papiro Bodmer XIV-XV (ritrovato in Egitto) scritto tra il 180 e il 200 e contenente quasi integro il Vangelo secondo Luca e secondo Giovanni.

Già all'epoca di Sisto V la Biblioteca Vaticana era la più importante del tempo e aveva raccolto opere dell'antichità e del Medio Evo in greco e latino per aprirsi poi a tutta Europa sino ad acquisire uno dei 14 codici precolombiani. Oggi la sfida degli «scrittori» è la catalogazione informatica dei suoi preziosi gioielli. Sono state realizzate un milione di schede dal 1985. Si lavora a quelle relative ai manoscritti. «Siamo al 10% — rivela Antonio Manfredi — ma è un lavoro complesso. Abbiamo calcolato che, per finire, ognuno di noi dovrebbe lavorare 900 anni». Ma il tempo, per la Biblioteca Apostolica Vaticana, è sempre stato l'ultimo dei problemi.

straordinarie e una storia della bibliote-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un frammento del papiro Bodmer XIV-XV con i versetti 11, 1-13 del Vangelo di Luca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.